

S. Giacomo, apostolo (festa)

SABATO 25 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma, resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:

«Ecco, io vengo.

Nel rotolo del libro

su di me è scritto

di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;

la tua legge è nel mio intimo».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo»
(Mt 20,26-27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, insegnaci la via del servizio.**

- Quando siamo tentati di primeggiare anziché essere disposti a servire.
- Quando non sappiamo che cosa è utile per la nostra vita e inseguiamo sogni sbagliati.
- Quando rimaniamo intrappolati nelle dinamiche dell'invidia e della gelosia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 4,18.21

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,
Gesù vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello
che riassettavano le reti, e li chiamò.

Gloria

p. 636

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, tu hai voluto che san Giacomo, primo fra gli apostoli, sacrificasse la vita per il Vangelo; per la sua gloriosa testimonianza, conferma nella fede la tua Chiesa e sostienila sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 4,7-15

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁷noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. ⁸In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; ⁹perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, ¹⁰portan-

do sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.

¹¹Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. ¹²Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

¹³Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 125 (126)

Rit. **Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.**

¹Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

²Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

³Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. **Rit.**

⁴Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

⁵Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

⁶Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Rit.**

Rit. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 20,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁰si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa.

²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». ²³Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

²⁴Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Purificaci, o Padre, nel battesimo di sangue del Cristo nostro Salvatore, perché offriamo un sacrificio a te gradito nel ricordo di san Giacomo, che primo fra gli apostoli partecipò al calice della passione del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 640

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 20,22-23

Hanno bevuto il calice del Signore,
e sono diventati gli amici di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi la tua famiglia, Signore, per l'intercessione dell'apostolo san Giacomo, nella cui festa abbiamo ricevuto con gioia i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non sarà così!

San Giacomo ci viene presentato dalla tradizione sinottica come uno dei discepoli più vicini a Gesù, appartenenti alla cerchia dei suoi «intimi». È uno dei primi quattro chiamati, insieme al fratello Giovanni e all'altra coppia di fratelli, Pietro e Andrea (cf. Mt 4,18-22 e par.). Non in Matteo, ma in Marco e Luca è presente anche lui, insieme a Pietro e al fratello Giovanni, nella casa di Giairo quando Gesù richiama alla vita la sua figlioletta (cf. Mc 5,37 e Lc 8,51). Anche nella scena della trasfigurazione e nella preghiera del Getsemani è tra i discepoli che Gesù prende con sé (cf. Mt 17,1 e par.; Mt 26,37 e Mc 14,33). Forse questa maggiore intimità, che condivide, oltre che con Pietro, anche con il fratello

Giovanni, lo induce ad attendersi qualche privilegio, lo spinge a osare una richiesta audace, come domandare di sedere, insieme a Giovanni, uno alla destra e l'altro alla sinistra di Gesù nel suo Regno. Matteo attenua la pretesa di questa richiesta, ponendola sulle labbra della loro madre, mentre in Marco sono i due fratelli a interpellare personalmente Gesù (cf. Mc 10,35).

Comunque sia, i due figli di Zebedeo interpretano male questa maggiore vicinanza che Gesù concede loro in alcuni momenti cruciali del suo ministero storico. La vivono come una sorta di maggior potere rispetto agli altri, tale da conferire loro il diritto di ambire ai primi posti. Al contrario, per Gesù rappresenta la chiamata a un maggior servizio, non al privilegio dei primi posti, ma al privilegio vero: quello di condividere la sua Pasqua. Non si tratta di sedere l'uno alla destra e l'altro alla sinistra di Gesù, ma di bere lo stesso calice che egli sta per assumere. Lo faranno in modo diverso. Giovanni sarà il discepolo che deve rimanere, secondo una tradizione di cui si fa voce il capitolo conclusivo del quarto vangelo (cf. Gv 21,22-23), per sostenere la speranza della comunità cristiana che attende la venuta del suo Signore; Giacomo invece sarà il primo dei Dodici a condividere il calice di Gesù, subendo il martirio per il suo nome (cf. At 12,2). Quindi il calice sarà condiviso dai due fratelli in modo differente, l'uno con il martirio, l'altro con una testimonianza che non giunge a versare il sangue, ma che si pone comunque al servizio della fede e della speranza della comunità cristiana. In effetti, nelle parole che Gesù

rivolge prima ai due fratelli e poi all'intero gruppo dei Dodici, il calice assume il valore simbolico di quella logica che sostiene la vita di Gesù, e che lo condurrà alla sua Pasqua, cioè la logica del servizio e del dare la vita: «Chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20,27-28).

Questo modo di servire manifesta la differenza irriducibile, rispetto alle logiche del mondo, che deve disegnare il volto di una comunità cristiana. «Voi sapete che i governanti delle nazioni d'è dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così» (20,25-26). Nel brano parallelo di Marco l'affermazione di Gesù risuona ancora più netta e forte, poiché non c'è un futuro, ma un presente: «Tra voi però non è così» (Mc 10,43). Questo indicativo, tanto al futuro quanto al presente, esprime che qui c'è qualcosa di costitutivo per la comunità cristiana, che è tale soltanto a condizione di assumere questa logica e dividerla fino in fondo. L'indicativo ci ricorda anche che vivere in questo modo non è un imperativo per la nostra esistenza, o un'esigenza troppo alta che ci viene imposta; piuttosto è un dono, un tesoro che ci viene affidato e che, come scrive Paolo ai corinzi, noi portiamo «in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi» (2Cor 4,7).

Comprendiamo allora meglio quale sia l'errore di Giacomo e Giovanni: non consiste tanto in quello che chiedono, ma nel fatto

di voler chiedere un privilegio senza comprendere che il vero privilegio sta nel poter accogliere gratuitamente quanto il Signore ci vuole donare.

Padre buono e misericordioso, il tuo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo è stato in mezzo a noi per servire e non per essere servito. La sua grazia continui a rimanere in mezzo a noi, ci trasformi, guarisca le durezza del nostro cuore, purifichi i nostri desideri, ci doni il discernimento necessario a comprendere che cosa dobbiamo invocare dalla tua misericordia e verso dove siamo chiamati a spendere le nostre risorse ed energie.

Calendario ecumenico

Cattolici, copti, anglicani e luterani

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio; memoria delle sante donne Olimpia (450 ca.) ed Euphrasia (V sec.).

Luterani

Tommaso da Kempis, testimone della fede nei Paesi Bassi (1471).